

RIVIVIAMO LE TRENTA PARTITE DEI BIANCONERI NELLA STAGIONE 80-81 APPENA CONCLUSA. DA FABBRI A MAZZONE. TUTTI I GOL. GASPARINI E SCANZIANI "I PIU'".

L'ASCOLI S'È SALVATO: ASCOLI RESTA IN SERIE A

di Andrea Ferretti

Foto di Alberto e Bruno di Carmine

Sul filo di lana, soffrendo non poco, l'Ascoli ce l'ha fatta. Ma quanta fatica, signori. Fino all'ultimo siamo stati col cuore in gola temendo... il peggio. Poi il punto che mancava, strappato al diretto concorrente Brescia, nella partita del congedo. L'Ascoli ha "salvato" la serie A e tutti sappiamo quanto importante sia il traguardo per l'intera città.

In queste pagine vogliamo adesso svolgere una rapida sintesi delle trenta partite, una galoppata a ritroso nel tempo per ripercorrere con i bianconeri il cammino del campionato 80-81.

Si parte. Dopo lo splendido torneo passato, Rozzi non ha esitato un solo attimo a confermare Giovan Battista Fabbri sulla panchina dei suoi. E Fabbri è rimasto di buon grado promettendo di ripetere gli allori dell'anno prima. Al presidente e ai tifosi dice il buon Gibi: "Con questa stessa squadra siamo in grado di fare il bis".

Tutti ci credono perché Fabbri non usa le mezze frasi ed è convinto delle sue asserzioni. Dunque l'Ascoli si ripresenta ai nastri di partenza con la stessa identica formazione dell'anno prima. Unica novità (ma novità per modo di dire) è costituita dal rientro dello stopper Gilberto Mancini che è stato in "esilio" per un anno al Verona, in serie B. Tutto il resto è perfettamente identico. E ai tifosi viene anche a mancare, in partenza, il gusto del "volto nuovo". Ne risente anche la campagna abbonamenti che non rispetta le previsioni ed accusa una lieve flessione.

Prima partita del campionato 80-81. L'Ascoli è in campo a Bologna, nella terra del suo allenatore Gibi. Gioca una partita così così e alla fine viene infilata. Un tiro maligno dell'ex (nell'occasione



La foto risale al giorno dei festeggiamenti per la prima promozione in A. Ma la scritta è attuale anche oggi...

Daniilo Pileggi) sfortunatamente deviato dalla scarpa di Anzivino, e Pulici è battuto. I tifosi al seguito ci restano male. Un punticino si poteva fare. Pazienza, ci rifaremo. Ed infatti, sette giorni dopo l'Ascoli ospita e batte il Napoli che sarà destinato a diventare un protagonista nella lotta dello scudetto. E' la primissima partita in Italia del grande olandese Rudy Krol. Vince l'Ascoli 3-2 grazie ad una formidabile rimonta. I tifosi ricominciano a sognare. Ma il ritorno sulla... terra è immediato.

Nella terza partita l'Ascoli "becca" due gol a Cagliari (Tavola ed il giovane Azzali, uno per tempo) e riparte dall'isola con le ossa doloranti. C'è stato anche un pizzico di sfortuna, vedi la traversa di Pircher sullo 0-1.

Ma la crisi scoppia inesorabile alla quarta giornata quando al "Del Duca" giunge il Perugia alle prese con i 5 punti di penalizzazione. Gli umbri non fanno i complimenti e "batostano" l'Ascoli con un perentorio 3-0 a domicilio. Incredibile! La tifoseria ascolana è presa da sconforto. Per Gibi giungono le prime bordate di fischi. Il rapporto con il pubblico si incrina. Una "pezza" buona giunge dal successivo pareggio casalingo con la Juventus. E' uno 0-0 che permette all'Ascoli di riprender fiato dopo il... terremoto. La crisi sembra addirittura debellata quando, la settimana più tardi, i bianconeri vincono a Pistoia con un bel gol di testa di Belotto. Sul volto di Fabbri ritorna il sorriso. E si riaccende la speranza. Arriva al "Del Duca" l'Udinese e l'Ascoli puntuale la batte con un gol su rigore di Moro. Il penalty è proppiziato da Scanziani che, insieme a Gasparini, risulterà alla resa dei conti, il giocatore più bravo dell'intera stagione. A proposito di giocatori occorre ricordare che, nel frattempo, Gibi ha tolto di squadra il portiere titolare Pulici per far posto alla riserva Muraro. Pulici accusa il colpo ma accetta da buon professionista la decisione del tecnico. In cuor suo medita il riscatto. E lo troverà. Perché dopo la parentesi di 7 partite, Muraro ritorna a sedere sulla panca e Felicione recupera la maglia numero uno.

L'Ascoli va ad Avellino e rimedia una sconfitta dura. Vincono gli irpini per 4-2. Di Trevisanello e Scanziani le reti bianconere. E' la domenica del disastroso terremoto in Irpinia. Il risultato della partita, di fronte ad un dramma così grande, passa in terz'ordine. Ma la classifica resta e l'Ascoli ha poco di che stare allegro. Due punti buoni giungono dalla partita con il Como. Segna per primo Gasparini (al primo gol in serie A della lunga carriera) ma pareggia il comasco Riva con una fucilata dal limite che

LE STATISTICHE DEL CAMPIONATO: MORO - BELLOTTO - PERICO - TORRISI SONO I QUATTRO SEMPRE PRESENTI

Moro, Belotto, Torrisi e Perico. Sono i quattro bianconeri sempre presenti nel campionato appena concluso. Complessivamente sono stati utilizzati 19 giocatori. Ivi vediamo, nel dettaglio, le presenze del campionato 80-81 e "assolute" in maglia bianconera, rilevate dal nostro Andrea Ferretti.

Belotto 30 (123 in bianconero); Moro 30 (153); Torrisi 30 (59); Perico 30 (235, veterano); Anzivino 29 (134); Gasparini 28 (79); Scanziani 28 (55); Trevisanello 27 (67); Boldini 25 (55); Pulici 23 (76); Pircher 21 (32); Paolucci 18(24); Scorsa 17 (176); Mancini 13 (60); Anastasi 8 (57); Muraro 7 (15); Bellomo 5 (5); Stallone e Gibellieri 2 (2).

L'Ascoli ha realizzato 18 gol. Cannoniere della squadra è stato Alessandro Scanziani con 5 centri. Lo seguono Moro e Torrisi con 3 ciascuno (Moro ha trasformato altrettanti rigori). Con 2 reti Belotto, con una ciascuno Paolucci, Anastasi, Gasparini, Boldini e Trevisanello.

I bianconeri non hanno usufruito di alcuna autorette a favore; piuttosto mene contano 4 "contro": 2 di Anzivino (col Napoli e a Bologna), 1 Scorsa (ad Avellino), 1 Belotto (a Roma).

I rigori a favore sono stati 4: i tre trasformati da Moro ed uno sbagliato da Scanziani (in casa col Perugia). In classifica l'Ascoli è giunto all'11esimo posto, dietro l'Avellino (decimo) ma davanti a Como, Udinese, Brescia, Perugia e Pistoiese.